

La strada misura:

a) lunghezza Km. 3 con distacco dall'ottima strada di 1^a classe N. 103 Palermo-Trapani poco prima di Calatafimi;

b) larghezza m. 5 con cunette che permettono il facile movimento dei veicoli;

c) stato attuale ottimo; e tale si manterrà per la particolare cura che ne avrà il Provveditorato durante qualche anno e cioè fino a quando non sarà costruito il secondo tronco della strada stessa per lo allacciamento della frazione di Bruca;

d) al punto di distacco della strada da quella di 1^a classe sarà collocato in mezzo ad un boschetto di piante classiche — un cippo — su disegno dell'architetto Capità — in luogo della banale colonnina militare ordinaria;

e) si passa il fiume Kaggera — che fino a due anni fa veniva attraversato a dorso di mulo o a guado — mediante un buon ponte — decorato da una edicola, opera anch'essa dell'architetto Capità — contenente la seguente lapide dettata dal Ministro dei LL. PP. on. Giuriati:

PER LA VIA RIAPERTA
SALGANO AL TEMPIO DI SEGESTA
ITALIANI
NON IMMEMORI DELLA PRISCA NOBILTÀ
NON DUBBIOSI DEL FUTURO DESTINO
AUSPICE BENITO MUSSOLINI
NEL IV ANNO DELL'ERA FASCISTA.

SCAVI.

TERAMO: *Rinvenimenti a Ponte Vomano.*

L'anno passato in terreno di proprietà Giancola si rinvennero tombe preromane presso la confluenza del Vomano e del Mavone, in provincia di Teramo. In un sopralluogo il Soprintendente alle Antichità delle Marche ebbe l'opportunità di vedere anche ruderi di edifici romani in un terreno prossimo di proprietà Guerrieri, un grandissimo tumulo, che poteva essere una importante tomba preromana in proprietà Patrizio e un numero di tumuli lungo la sinistra del Vomano in proprietà De Nardis, da tre a quattro chilometri più a valle, in località Forcella. Quel tratto di vallata bellissima si palesa di grande importanza archeologica: a Forcella infatti fu recuperato una magnifica spada di bronzo della prima età del ferro munita anche del fodero graffito quasi integralmente conservato.

Nella prima decade di febbraio u. s. si ebbe denuncia dal Sig. Di Patrizio Podestà di Basciano, che, facendo lavori

f) la spesa complessiva per la strada ed il ponte è stata di L. 1.000.000. S. E. il Capo del Governo ebbe a concedere un contributo di L. 50.000;

g) l'esecuzione fu un prodigio di rapidità.

Si pensi: il Provveditorato iniziò la sua vita nell'agosto 1925: a quell'epoca la strada per Segesta era ancora una aspirazione di quarant'anni

Nel settembre si ordinò all'Ufficio del Genio Civile di Trapani di redigere il progetto: la presentazione dell'elaborato ebbe luogo alla fine di ottobre.

La campagna dei lavori all'Impresa assuntrice dell'appalto venne data nel dicembre.

Un anno dopo, cioè nel dicembre 1926, si andava al tempo in automobile.

h) orna la strada una doppia fila di platani;

i) la strada finisce in un vasto piazzale sottostante alla collinetta su cui sorge il tempio; ed a questo si accede mediante una breve rampa, le spalliere della quale sono anch'esse ornate da una flora il più possibile classica;

l) sul piazzale sorge una costruzione provvisoria fatta a cura dell'Associazione per lo sviluppo del Turismo Siciliano, adibita a posto di ristoro dei numerosi visitatori;

m) in occasione della esecuzione di quest'opera il Provveditorato ha provveduto a rendere facile l'accesso al teatro mediante la costruzione di una comoda stradella a rampe con una spesa di L. 50.000.

Esso ha anche degnamente sistemato la terrazza della casa del custode.

per piantagione di vigne, aveva rinvenuto tombe con oggetti in un suo podere attiguo a quello di Giancola, già scavato in parte l'anno precedente. Il lavoro proseguì per cura del Podestà proprietario. Scavato il grandissimo tumulo, la R. Soprintendenza alle Antichità, mandò un custode per proseguire e scavare i tumuli in proprietà De Nardis, che sembra un complesso assai interessante. Il Soprintendente rivisto tutto il campo, poté annoverare forse non meno di un centinaio di tumuli di varie grandezze, ma tutti, sicuramente costruiti di pietra a secco, a custodia di altrettante tombe preromane. Un centinaio di buche fatte per piantare alberi avevano già guastate e disperse varie di esse.

Il giorno tredici di marzo accompagnato sul luogo un custode per iniziare lo scavo di Patrizio e seguire poi quello di De Nardis (che è di assoluta necessità per non perdere un complesso straordinario di tombe), il Soprintendente si recò anche sul terreno Guerrieri. Qui gli scavi condotti intorno ai ruderi di un tempio, di cui si conserva la pianta per quasi

un metro di altezza, hanno dati frammenti di figure in terracotta pertinenti al fregio o al timpano di esso. Le più importanti sono: una figura di efebo, (Apollo?) quasi nudo, stante, in alto rilievo, mancante della testa, degli avambracci e delle estremità inferiori, di bel modellato se non di una grande finitezza ma derivato da eccellente modello, è alta m. 0,65; la parte dai fianchi in giù di una Musa (?) seduta

col volume dispiegato sulle gambe, è alta m. 0,67; il torso acefalo di una Minerva, accuratamente modellato, alto m. 0,40; frammenti di fregi minori, di antefisse con figura di Artemis reggente con le mani distese due fiere. Detto materiale fu mandato al Museo di Ancona e nella zona si continuano le ricerche. Purtroppo alcuni giorni di lavoro non hanno fatto recuperare che oggetti di poca importanza.

DONI.

ROMA: *Castel Sant'Angelo*. — Il giorno 3 maggio alle ore 10 S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ha inaugurato le sale di Castel Sant'Angelo arredate a cura ed a spese del Comm. Alessandro Contini.

La donazione Contini, che contiene opere di alto valore (ricordiamo fra altro un Luca Signorelli, un Dosso Dossi) è fra

le più importanti fatte allo Stato. Verrà più ampiamente illustrata sul *Bollettino*.

S. E. il Ministro Fedele ha tenuto un discorso, in cui, con sentite parole ha espresso i ringraziamenti suoi e del Governo al munifico donatore.